

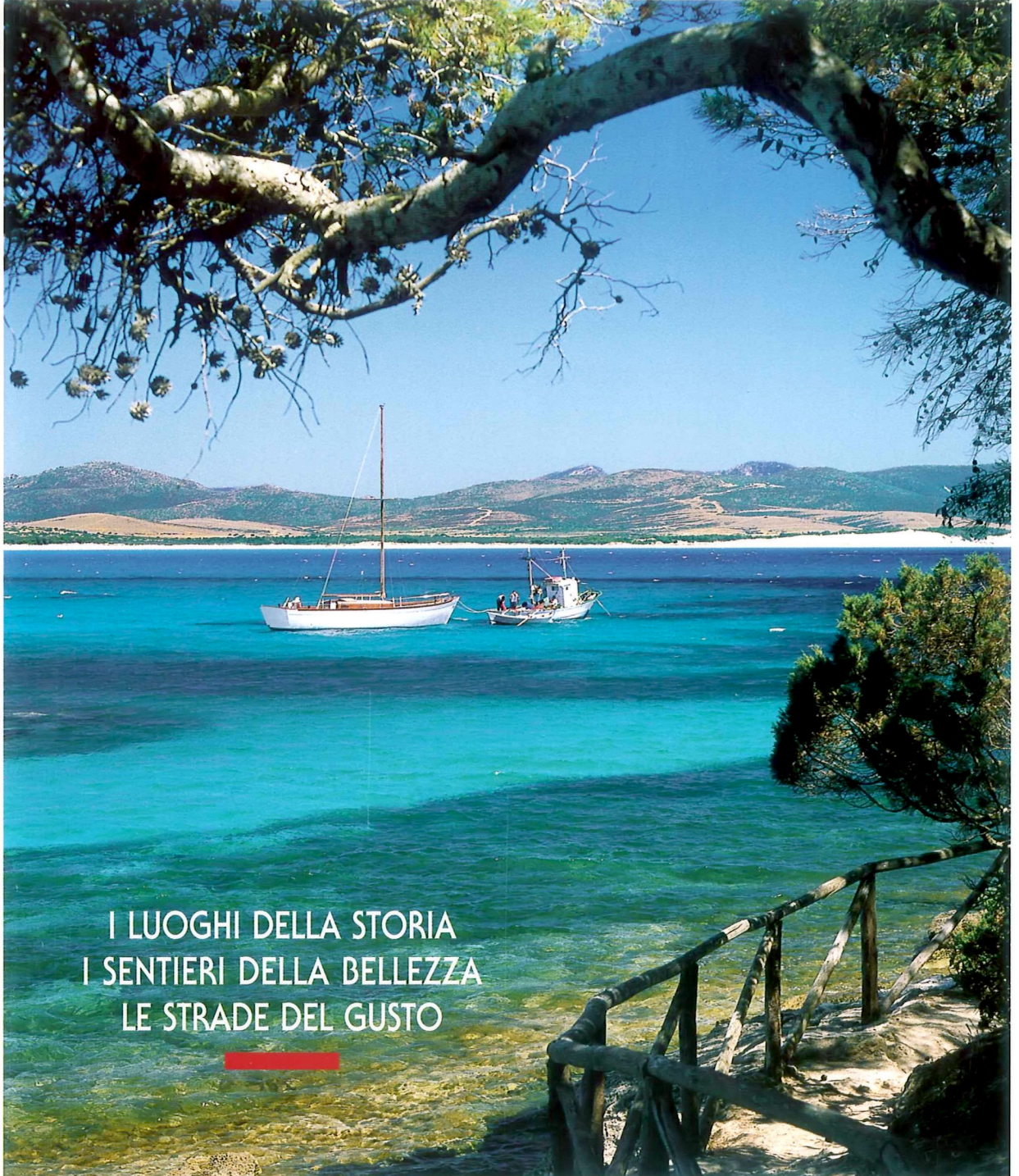
Bell'Italia

Sardegna

NUMERO 40 MAGGIO 2008

EURO 6,20 IN ITALIA

TRIMESTRALE



I LUOGHI DELLA STORIA
I SENTIERI DELLA BELLEZZA
LE STRADE DEL GUSTO



9 771594 897000

80040>



EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

Il Medio Campidano

LE DONNE, I CAVALIERI E TANTO ALTRO...

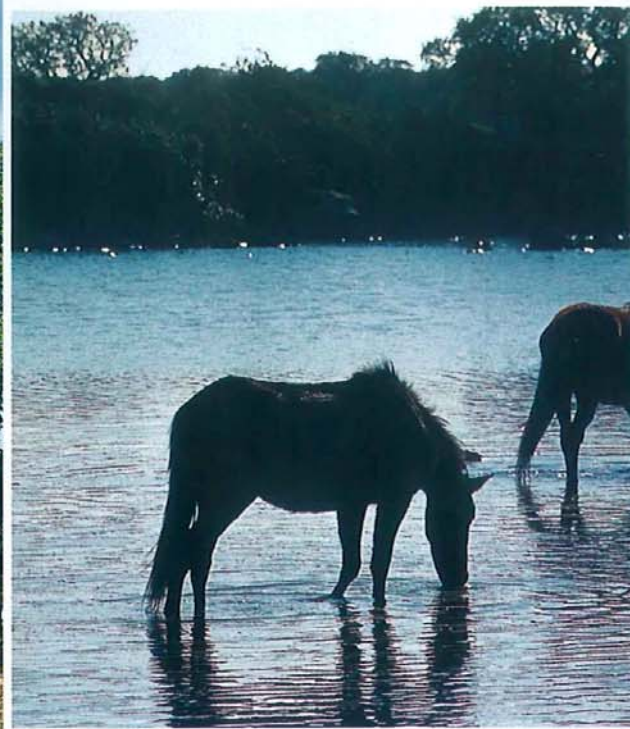
*Terra di battaglie, di guerrieri, di donne intrepide.
Terra ricca di storia, di siti archeologici, di bellezze
naturali, di spiagge e di miniere, oggi attrazione
turistica. Terra ricchissima di profumi e di sapori*

DI ELSA PASCALI - FOTOGRAFIE DI GIANMARIO MARRAS

*Nella foto: il ripido colle (274
metri) sul quale sorge il Castello
di Las Plassas (XII secolo), opera
difensiva del giudicato di Arborea.
Ai piedi, la chiesa seicentesca
di Santa Maria Maddalena.*









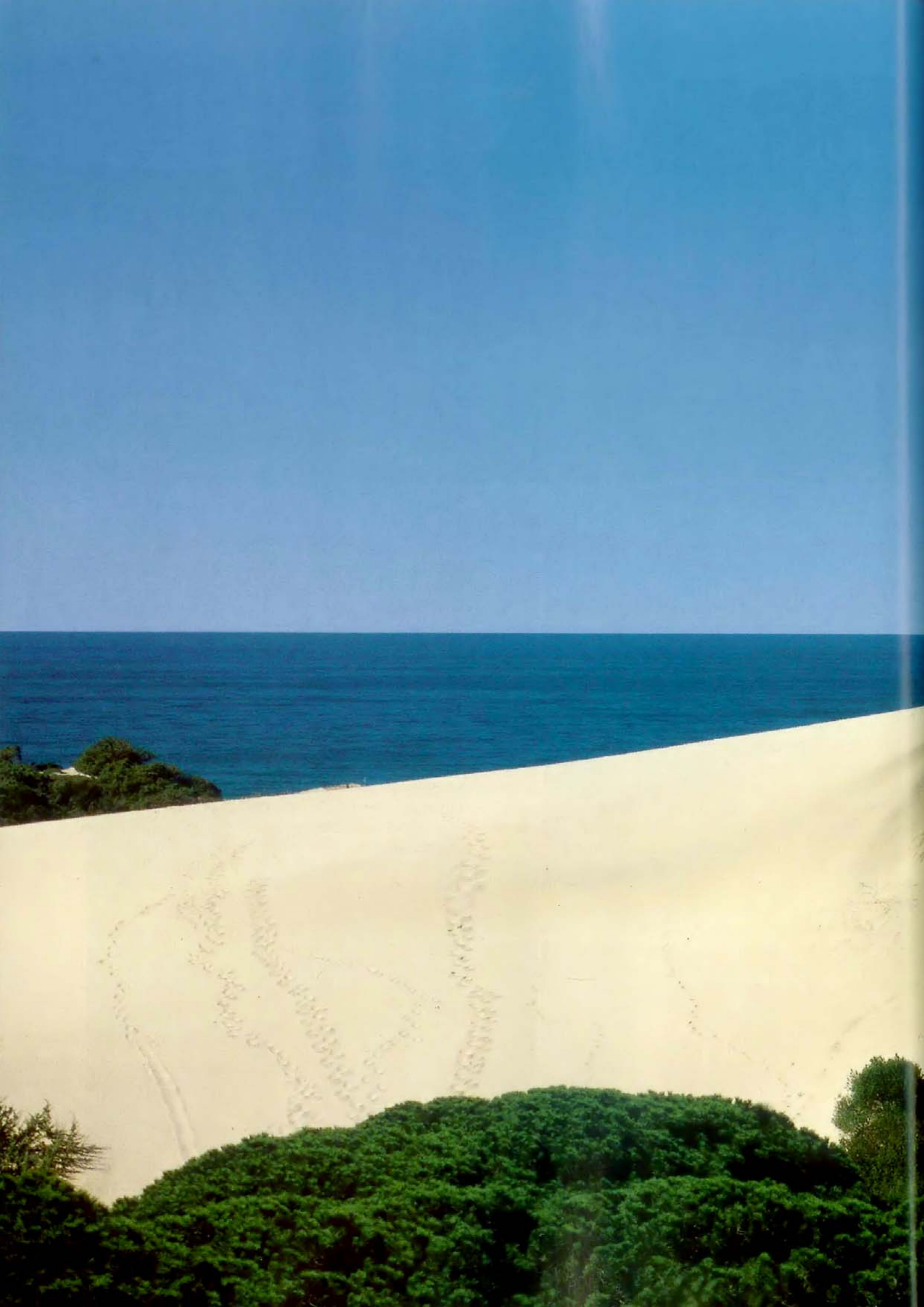
Il colore dell'oro domina il **Medio Campidano**. Millecinquecento chilometri quadrati di terra lenta, capace di slanci che non ti aspetti. Una porzione della Sardegna centro-meridionale, che dalla Giara di Gesturi degrada verso le dune di Piscinas sulla costa occidentale; una terra fatta di pianure, colline e spiagge, che racconta di vita contadina, fatiche, lunga storia passata. Luogo di nuraghi, castelli, torri e miniere, in un paesaggio dolce e aspro. Terra di battaglie, come quella di Sanluri del 1409, quando le truppe di Arborea, sconfitte dagli aragonesi, cedettero ai "conquistadores" spagnoli l'ultima fetta di territorio e di libertà. L'hanno battezzata *sa battalla* ed è ricordata ogni anno con un'accurata ricostruzione storica intorno al castello di Sanluri, oggi custode di una delle più complete raccolte di cimeli storici dal Risorgimento alla Grande Guerra e alle campagne d'Africa. Storie di eserciti, che sono storie di uomini, ma anche storie di donne: qui nel Trecento regnò la "giudichessa" Eleonora, autrice di leggi di straordinaria attualità; qui, narra la leggenda, fu una bella popolana a vendicare la sua gente dopo la sconfitta del 1409, facendo consumare d'amore il vincitore, il re Martino d'Aragona, detto il Giovane. Storie di attacchi e difese, e dunque un territorio costellato di imponenti strutture, a partire dalle più antiche, le fortezze nuragiche. Come, per esempio, *Su Nuraxi di Barumini*, uno tra i massimi esempi di cultura nuragica, dal 1997 Patri-

Nelle foto di queste pagine, da sinistra in alto: una "pinnetta", il tipico ovile dei pastori; l'abbeverata dei cavallini della Giara di Gesturi; il grande insediamento nuragico di Barumini; un gregge e, sullo sfondo, il panorama della Marmilla; una bella vista sulle colline nei pressi di Siddi, poco a sud della Giara di Gesturi.

monio dell'umanità, posto ai limiti meridionali della Giara di Gesturi, regno di cavallini che sembrano usciti dalle fiabe; o come *Su Mulinu* a Villanovafranca, poco a sud di Barumini, che vanta ancora un altare per riti sacri; oppure, procedendo verso ovest, come il complesso *Gemma Maria*, ancora a Villanovaforru, *sa Domu e s'Orcu* a Siddi, le sorprendenti *tombe dei giganti* di Collinas, il nuraghe di *San Lussorio* a Pabillonis; o ancora, questa volta un po' più a sud e già in vista della costa, come le *tombe dei giganti* tra Gonnosfanadiga e Arbus.

Per passare poi a un'epoca più recente, ecco, sulle rive dello stagno di Marceddi a chiusura del golfo di Oristano, i resti della città fenicio-punica di *Neapolis*, mentre al centro del territorio, nella regione della **Marmilla**, conservano ricchezza naturale le terme romane di *Sardara*, dove è ancora possibile godere delle acque dalle proprietà curative, soggiornando nei tanti hotel-benessere.

Poco più a sud, nelle zone dell'**Arburese** e dell'**Iglesiente**, il Medio Campidano ha rappresentato un autentico scrigno di tesori, rifornendo per millenni di ossidiana, rame, argento e piombo l'intero bacino mediterraneo. È questa l'area mineraria per antonomasia, dove l'attività raggiunse il suo apice nell'Ottocento, con la rivoluzione industriale. E qui sorsero, allora, cantieri, villaggi e borghi dalle architetture ricercate e dai nomi spesso difficili (*Perd'e Pibera*, *Gonnosfanadiga*, *Villacidro*), alle pendici di un massiccio montuoso che culmina nei 1.236 metri del *Monte Linas*, dove i boschi e la fitta vegetazione sono animati da fonti d'acqua che segnano il percorso e accompagnano a un altro gioiello del luogo, la cascata *Sa Spendula*, tra graniti e olivastri.

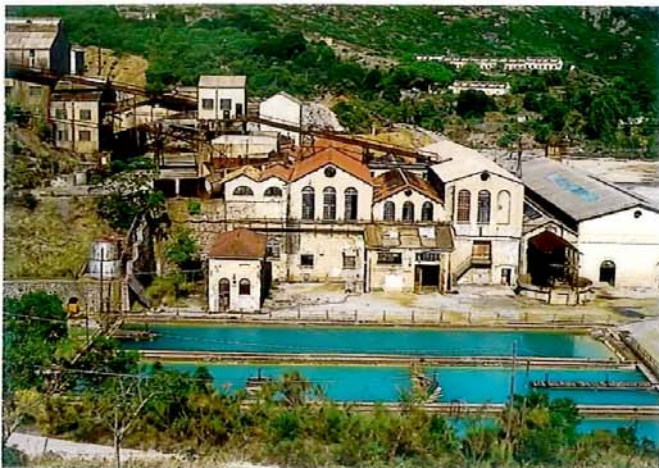


*Nella foto: a Piscinas, sulla
costa dell'Arburese, la macchia
mediterranea cede d'improvviso
il posto alle dune di sabbia
che digradano verso il mare.*



Un anno tutto da gustare

La provincia del Medio Campidano ormai da tre anni presenta una rassegna dal titolo **Giornate dell'AgriCultura della Provincia Verde**. Un calendario intenso di incontri gastronomici e mostre che si snoda temporalmente nell'arco di un intero anno. La primavera incontra i profumi *de su pai arrubiu* a **Tuli** il 5 e 6 **aprile**, e il 12 e 13 ci si sposta a **Furtei** per la *Festa della Terra*. Sempre ad aprile, il 19 a **Serrenti** si porta in tavola *L'asparago e il pistocheddu* e per due giorni **Barumini** (il 26 e 27) ospita la *Sagra degli Ovini*. A **maggio**, ad **Ussaramanna**, tra ulivi e nuraghi, il 3 e il 4 ci si incontra per parlare di *Tradizioni e sviluppo*. *Dalle erbe spontanee alla medicina tradizionale*. **Villacidro**, paese minerario, aspetta e chiude maggio incontrando **giugno** con la *Sagra delle ciliegie*. **Collinas**, il 14 e il 15 giugno offre *La festa dell'ospitalità contadina e pastorale*. Andando incontro all'estate, il 19 e il 20 **luglio**, **Villamar** svela con la *Sagra del pane e della pastificazione* la ricchezza e la varietà di antiche tradizioni. Il 26 e 27 **Segariu** si animerà con *I sapori del tempo e di oggi* e **Arbus**, negli stessi giorni, accoglierà i profumi della terra con la *Sagra della capra*. Per **agosto** Siddi ha scelto il **primo** del mese per *Maccaroneddus de cibiru e fibaus*. Ancora i prodotti del grano, il 3 a **Generi**, per *Pani, casu e biu arrasu* con il suggestivo "Palio degli asinelli" a concludere la giornata, mentre il 10 di agosto ci si sposta a **Setzu** per assaggiare *Fregua e Pani indora*. **Pauli Arborei** il 29 dello stesso mese propone in calendario un'altra *Sagra della pecora*. Non poteva mancare il gusto poliedrico del miele, usato come da tradizione sia sul dolce che sul salato: appuntamento il 30 e il 31 agosto a Guspini con la consueta *Sagra del miele*. Sarà a **settembre** il periodo migliore per scoprire **Lunamatrona**, in occasione della *XII Mostra mercato del melone coltivato in asciutto e della malvasia*. *XVI Sagra della pecora*. La settimana successiva **Sardara** e i suoi prodotti "d'oro": 13 e 14 settembre *La sagra del Grano*. **Serramanna** il 14 settembre fa bella mostra di sé con *La Fiera Serramannese e la Sagra del Pomodoro*. Nello stesso weekend **Villanovafornu** celebra *Mestieri, sapori e saperi del passato*, e **Las Plassas** celebra la *Sagra delle Leguminose*, il 20 e 21 di settembre. Un'ulteriore occasione per visitare il castello di **Sanluri**, che ospitò a lungo la regina e legislatrice Eleonora, arriva il 28 settembre per la *Festa del Borgo*. I colori pieni dell'autunno fanno da cornice ideale alla *Fiera delle Arti e dei Mestieri*, a **Gesturi** l'11 e il 12 **ottobre**. Tre gli appuntamenti dedicati allo zafferano: **San Gavino, Turri e Villanovafranca** nei giorni 7, 8 e 9 **novembre** presentano la famosa spezia. Il 28, 29 e 30 dello stesso mese a **Gonnosfanadiga** la *Sagra delle olive, dell'olio, dell'agroalimentare e dei mestieri locali* di Monte Linas accompagna all'ingresso dell'inverno. Ultimo ma non dimenticato sulla tavola è il *carciofo*, ortaggio saporitissimo che nella zona viene coltivato abbondante e che si festeggia a **Samassi** il 29 e 30 novembre. Chiude il ciclo delle rassegne **Pabillonis** nella settimana che va dal 7 al 14 **dicembre** con *Un mondo di sapori*.



Nelle foto di questa pagina: il Medio Campidano, soprattutto nei territori dell'Arburese e dell'Iglesiente, ha vissuto una secolare epopea mineraria, di cui oggi si vedono testimonianze di archeologia industriale (qui sopra) o di vita "agiata", come dimostra l'elegante palazzo della direzione, restaurato a Montevecchio (in alto).

Centri principali di questa zona mineraria sono Guspini e Arbus, da dove si possono raggiungere facilmente i due "gioielli" di questa autentica epopea storica: Ingurtosu, verso sud, e Montevecchio a nord. Affascinante il borgo di Montevecchio, dove tra lecci, sughere, ginepri e ginestre si incontra la miniera che fu tra le più importanti d'Europa. Da vedere il cantiere di Piccalinna, la galleria Anglosarda e l'elegante *palazzo della direzione*, premurosamente restaurato conservando gli antichi arredi. Perché qui non si respirava solo fatica. Il personale impiegato viveva nel borgo una vita agiata e alla moda: cinema, teatro, sport, scuola, poste, ospedale e quant'altre potevano essere considerate comodità in quel tempo. A Ingurtosu e nel territorio circostante, una lunga strada sterrata attraversa i cantieri di scavo, dove si inseguono le imponenti strutture destinate alla lavorazione dei minerali. Da visitare il pozzo Gal, oggi museo, la laveria Brassey, le case operaie e ciò che resta della ferrovia. All'alba o all'imbrunire è facile incontrare uno dei tanti esemplari di cervo sardo che popolano la zona. Sollevando lo sguardo, si impone il Monte Arcuentu, luogo impervio e sug-



Qui sopra: il Museo del Coltello ad Arbus, dove si ammirano molti esemplari di questo manufatto che, insieme con i tessuti, i mobili intagliati, le filigrane e le terrecotte, rappresenta l'artigianato più tipico del Medio Campidano. Sotto: due coltelli "pinta su coccoi" per decorare il pane.

gestivo, dove ancora volano le aquile. La discesa a perdifiato lungo le sue pendici verso il mare svela a poco a poco una spiaggia senza paragoni, mossa da dune altissime e abitata dal silenzio, anche in altissima stagione. Stradine e mulattiere si aprono qui al "Sahara sardo", dune di cento metri, sottomesse ai voleri dei venti, in continuo divenire. La vegetazione, pettinata dal maestrale, vanta querce spinose, ginestra, euforbia, timelea, salici, falesie, giunchi. Pernici, poiane, gatti e conigli selvatici abitano i ginepreti e questa natura è così incontaminata che le tartarughe marine durante i primi mesi estivi la scelgono per depositare le uova. Siamo sulla sabbia di *Piscinas*, striscia di finissimo oro, aperta su un mare che va dal verde smeraldo all'azzurro più profondo, a seconda di ciò che ordinano venti e maree. Spiaggia straordinaria è anche *Scivu*, poco più a sud, con le alte scogliere di arenaria e onde amate dai surfisti. Procedendo sempre verso meridione, ancora spiagge, *Pistis*, *Torre dei Corsari*, *Capo Pecora*, *Portixeddu*, *Funtanazza*. Un paradiso selvaggio e quasi privo di



insediamenti, acque cristalline che riflettono un angolo di costa sarda di incredibile bellezza.

L'economia agro-pastorale caratterizza, naturalmente, anche la parte più significativa delle produzioni locali, anche se non mancano forme di espressione prettamente artistiche. Da mani agili, infatti, prendono vita oggetti di pregio, prevalentemente utili alle funzioni quotidiane, ma anche gioielli della grande tradizione della filigrana. I mobili, per esempio, vantano anch'essi valore artistico con la preziosa tecnica dell'intaglio,

così come la terracotta e la ceramica, decorate con ispirazione addirittura preistorica, e l'arte tessile segue ancora le antiche pratiche del telaio. Da non dimenticare la lavorazione artistica del sughero, l'intreccio dei cestini e, soprattutto, i famosi e ambiziosissimi coltelli celebrati a *Guspini*, nell'annuale appuntamento di *Arresoja*s, e ad Arbus nell'apposito, interessantissimo, *Museo del Coltello*.

Tanti spunti di viaggio, in questa terra lenta, dunque. Viaggio di scoperte continue, da qualunque parte si cominci. Per incantare con un fascino di sapore antico ma sempre rinnovato. □